

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE 5/06196

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 16
Seduta di annuncio: 587 del 16/02/2012

Firmatari

Primo firmatario: [MANCUSO GIANNI](#)
Gruppo: POPOLO DELLA LIBERTA'
Data firma: 16/02/2012

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
VIOLA RODOLFO GIULIANO	PARTITO DEMOCRATICO	16/02/2012

Commissione assegnataria

Commissione: [IX COMMISSIONE \(TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI\)](#)

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
- MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Ministero/i delegato/i a rispondere e data delega

Delegato a rispondere	Data delega
------------------------------	--------------------

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	16/02/2012
---	------------

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	16/02/2012
---	------------

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
delegato in data 07/03/2012

Stato iter: **CONCLUSO il 07/03/2012**

Partecipanti allo svolgimento/discussione

RISPOSTA GOVERNO	07/03/2012
-------------------------	-------------------

Resoconto VARI MASSIMO	SOTTOSEGRETARIO DI STATO SVILUPPO ECONOMICO
--	---

REPLICA	07/03/2012
----------------	-------------------

Resoconto MANCUSO GIANNI	POPOLO DELLA LIBERTA'
--	-----------------------

Fasi iter:

MODIFICATO PER COMMISSIONE ASSEGNATARIA IL 16/02/2012
MODIFICATO PER MINISTRO DELEGATO IL 07/03/2012
DISCUSSIONE IL 07/03/2012
SVOLTO IL 07/03/2012
CONCLUSO IL 07/03/2012

Atto Camera

Interrogazione a risposta in Commissione 5-06196
presentata da
GIANNI MANCUSO
giovedì 16 febbraio 2012, seduta n.587

MANCUSO e VIOLA. -

Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dello sviluppo economico.

- Per sapere - premesso che:

le strutture veterinarie autorizzate in Italia stanno ricevendo una lettera della direzione amministrazione abbonamenti RAI che richiama il versamento dell'abbonamento «speciale» alla televisione, con tanto di bollettino postale precompilato;

la lettera della direzione amministrazione abbonamenti RAI è perentoria nel ricordare i soggetti tenuti al pagamento in virtù di norme risalenti al 1938: «chiunque detenga uno o più apparecchi atti o adattabili alla ricezione dei programmi televisivi». Un regio decreto disingovernatamente applicato anche ai computer, come a tutti gli apparecchi atti o adattabili alla ricezione di trasmissioni radiotelevisivi al di fuori dell'ambito familiare, compresi computer collegati in rete, indipendentemente dall'uso al quale gli stessi vengono adibiti come ad esempio la visione di filmati, dvd, televideo, filmati di aggiornamento ecc.»;

il «canone speciale» è dovuto dagli studi professionali dal 1° gennaio 2000 come gli alberghi, negozi, scuole, associazioni, sedi di partito, circoli, istituti religiosi e altro, ossia «da chi detiene uno o più apparecchi atti o adattabili alla ricezione delle trasmissioni radiotelevisive in locali aperti al pubblico o comunque al di fuori dall'ambito familiare». La novità è che, da quest'anno, «agli organi di controllo è demandato il compito di verificare sul territorio il regolare pagamento del canone» e che sono stati messi in atto meccanismi di controverifica in sede di dichiarazione dei redditi»;

la lettera della RAI inviata alle strutture veterinarie si richiama espressamente all'articolo 17 (canone RAI) del decreto «Salva Italia» che ha previsto solo per le imprese e le società di indicare il numero di abbonamento/canone nella dichiarazione dei redditi;

la presenza dei computer rappresenta una esigenza professionale imprescindibile sotto il profilo della gestione delle attività sanitarie e professionali oltre che costituire un mezzo per l'aggiornamento a distanza, la formazione, l'informazione, l'accesso a piattaforme informatizzate e data base, anche istituzionali, che nulla hanno a che vedere con le trasmissioni radiotelevisive -:

se il Governo ritenga di assumere iniziative volte ad escludere che fra le imprese e le società di cui all'articolo 17 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 («Salva Italia»), rientrino le strutture veterinarie private;

se il Governo ritenga di assumere iniziative per far rientrare le strutture veterinarie, in quanto sanitarie, fra le categorie ammesse all'esenzione nonché per escludere l'uso del personal computer e di ogni altra analoga applicazione multimediale dall'assoggettamento del canone e comunque per

introdurre dei distinguo nelle finalità d'utilizzo, tese ad escludere il versamento del canone in assenza di televisori diversi da quelli a circuito chiuso;

se il Governo ritenga di verificare la coerenza del quadro normativo che disciplina il canone RAI che insiste sul parallelo con le imprese e con i luoghi aperti al pubblico; e se non ritenga altresì di assumere iniziative volte a riconsiderare l'equiparazione degli apparecchi televisivi ai personal computer, utilizzati dalle strutture medico-sanitarie e veterinarie per finalità del tutto estranee a quelle contemplate dalla normativa di riferimento;

se siano stati verificati eventuali profili suscettibili di ledere le attività degli utenti e dei gestori di siti, portali, servizi on line e banche dati telematiche, che si offrono gratuitamente all'utenza e sui quali si realizza di fatto una forma di entrata indiretta. (5-06196)